



IMAM Izzedin Elzir a Palazzo dei Visacci

L'INCONTRO

Massoneria e Islam: prove di dialogo

PROVE TECNICHE di dialogo e di reciproca comprensione. «Ci sono tanti pregiudizi che possiamo ridurre parlando e accettando le critiche. Un esempio: anni fa dicevo miscredenti e infedeli. Oggi dico diversamente credenti» spiega Izzedin Elzir, imam di Firenze, presidente Ucoii (Unione comunità e organizzazioni islamiche in Italia), da 19 anni in Italia dove arrivò per studiare moda. Porta avanti la missione di inserimento «nella nostra società» e accetta l'invito del Collegio dei maestri venerabili toscani del Grande Oriente («Non sono massone, ma ho amici massoni») a Palazzo dei 'Visacci', Borgo Albizi. In sala del Tempio si parla di 'Islam tra Oriente e Occidente'. «Islam è 1430 anni di storia. Solo il 10% di questo periodo è brutto. Però fa più notizia vedere gli scontri. Invece dobbiamo guardare ai punti che ci uniscono più che a ciò che divide. Siamo stati creati da un Dio, si chiami Allah, Dio o God. Un dio clemente e misericordioso che ha inviato come messaggeri e profeti Adamo, Mosè, Gesù fino a Muhammad, Maometto». E gli eccessi e l'intolleranza in nome della religione? «Molti l'accettano come eredità, non come scelta consapevole». Arduo il distinguo tra laicità dello stato e stati dove s'applica la sharia'ah con le prescrizioni legali considerate derivanti dalla Rivelazione divina. «E' importante la laicità dello Stato. E ho firmato la moratoria contro la pena di morte. Genera paura perché in Paesi 'cosiddetti' musulmani è applicata senza garanzie. Chi ha potere cerca così di mantenerlo». Le donne e l'islam. «Per il Corano donna e uomo sono uguali. Ma la società è maschilista, sia pure in termini diversi. Anzi, nei Paesi islamici in casa comandano le donne. Fuori appare più la figura maschile. Serve una cultura nuova per un reciproco completamento». Poi rafforza il tiro: «La donna è in inferiorità dove manca la libertà. E questo vale per tutti. Uomini e donne».

g.sp.